

Basilea, Zurigo 29.09.2006

Onorevole Consigliere di Stato Blocher
Onorevole presidente della Commissione Vischer
Onorevole presidente della Commissione Wicky

Siamo artisti e creatori culturali professionisti svizzeri. Le nostre opere sono componenti importanti dell'arte e dello sviluppo dell'arte in Svizzera. Siamo noti sia in questo paese sia all'estero, e abbiamo rappresentato la Svizzera in mostre ed eventi internazionali importanti. Facciamo conoscere la cultura attuale a un vasto pubblico e educiamo la prossima generazione. Ci preoccupano gli effetti negativi che la revisione attuale del diritto d'autore svizzero avrà sulle nostre possibilità di continuare a sviluppare e a concretizzare liberamente delle rappresentazioni attuali dell'arte e della cultura.

Uno dei compiti dell'arte e della cultura è sempre stato ed è tuttora di commentare la propria epoca e di riflettere su di essa. L'ampia paletta dei metodi artistici comprende anche l'appropriazione diretta di un materiale culturale che può provenire dalle arti visuali, dai film, dalla pubblicità, dalla musica, dalla televisione e da altre fonti. In questo processo, i contenuti vengono ripresi, trasformati e rielaborati per creare nuove opere. Questi metodi non si iscrivono soltanto nella storia secolare della prassi artistica, ma sono soprattutto gli strumenti di un concetto attuale della prassi artistica: il collage, l'appropriazione, il remix e altri metodi simili hanno già fortemente plasmato l'arte e la cultura del ventesimo secolo: vedi gli artisti Dada del Cabaret Voltaire di Zurigo oppure, più tardi, Andy Warhol. E si può supporre che la loro importanza diventi ancora maggiore nel mondo altamente mediatico del ventunesimo secolo.

La revisione attuale del diritto d'autore sarebbe l'occasione ideale per tener conto di questi sviluppi. Invece c'è da temere che essa si muova nella direzione opposta: invece di definire un equilibrio tra protezione e accesso che corrisponda alla situazione contemporanea, questa revisione favorisce le industrie tradizionali di gestione dei diritti d'autore. Secondo noi, è particolarmente problematico lo statuto privilegiato previsto per le misure di protezione (che impediscono le copie). Queste misure fanno dipendere ogni utilizzo di opere esistenti dall'autorizzazione dell'avente diritto – anche nel caso di usi per i quali essa non era finora necessaria – minacciando così di compromettere seriamente la libertà di creazione artistica ancorata nella Costituzione. Privilegiando interessi commerciali a breve termine, si danneggia a lungo termine il libero sviluppo dell'arte. Questa evoluzione ci preoccupa fortemente.

Abbiamo elaborato tre principi che, secondo noi, dovrebbero servire di base al diritto d'autore svizzero:

1. LA PROTEZIONE DELLA CREAZIONE CULTURALE DEVE STARE AL CENTRO DEL DIRITTO D'AUTORE

I rappresentanti delle industrie di gestione dei diritti amano affermare che lo scopo del diritto d'autore è di offrire il controllo più totale possibile delle opere intellettuali. Questa visione è errata. Il diritto d'autore conferisce soltanto un controllo limitato, al quale si contrappongono i diritti dell'altra parte in causa, vale a dire di coloro che vogliono utilizzare queste opere. Per gli artisti e creatori culturali in particolare, è indispensabile l'accesso ad opere esistenti per poterle utilizzare in nuove opere. Si tratta di una libertà essenziale dell'arte, che non può essere sottoposta all'autorizzazione degli aventi diritti. La legge deve tenerne conto e non può essere determinata dalla sola intensificazione del controllo voluta da una sola parte.

2. SICUREZZA GIURIDICA NELL'UTILIZZO DI OPERE ESISTENTI

Gli artisti e creatori culturali invocano il diritto alla libertà artistica e le limitazioni esistenti del diritto d'autore. Però queste ultime sono definite in modo molto restrittivo e non coprono in modo soddisfacente le pratiche contemporanee della creazione culturale. Gli artisti e creatori culturali devono godere della sicurezza giuridica nell'elaborazione di nuove opere a partire dal campo culturale esistente. La libertà artistica va garantita, anche di fronte al diritto d'autore.

3. NESSUNA RESTRIZIONE DELL'ELABORAZIONE ARTISTICA ATTRAVERSO MISURE TECNICHE DI PROTEZIONE

Non va concesso uno statuto giuridico privilegiato alle misure tecniche di protezione (Digital Rights Management). Il solo fatto che un'opera venga offerta in formato numerico non deve rendere caduche le limitazioni del diritto d'autore. Le misure tecniche di protezione non devono essere privilegiate a scapito dell'accesso indispensabile alle opere.

Certo, è vero che per durate limitate, i diritti d'autore costituiscono la base del reddito di alcuni artisti, e questa possibilità deve essere garantita anche in futuro – ma non deve danneggiare durevolmente la libertà artistica di tutti gli artisti.

Ci appelliamo a voi, poiché ci rappresentate in istanze politiche determinanti, per chiedervi di difendere i nostri diritti di attori culturali, e quindi di far in modo che il futuro sviluppo della cultura continui ad essere determinato dagli artisti e dai creatori culturali – e non dai testi di legge e dai giuristi.

Contatto:

<http://www.kunstfreiheit.ch>

Annette Schindler, direttrice de plug.in, Basilea

Tel: 079 6440779

email: aschindler@iplugin.org

Felix Stalder, Dozent, [SNM de l'HGK de Zurich](http://SNM.de).

Tel: 078 6763353

email: felix.stalder@hgkz.net